

Cibernetica e Fantasmi

Poesie candidate alla
Call for poets di
Cibernetica e Fantasmi

A cura
di



Sineglossa

In collaborazione
con

la punta della lingua

Con il supporto
di



INDICE

<i>Disallineata</i> di Vittoria Tagliolini.....	3
<i>Unlikely journey</i> di Valentina Contardi & ChatGPT.....	4
<i>Stanby me</i> di Valentina Goretti.....	5
<i>Ombra digitale</i> di Stefano Terranova	6
<i>Sono leggera</i> di Rita Del Noce.....	7
<i>Gino il visionario</i> di Riccardo Socci.....	8
<i>Kernel panic</i> di Nicoletta Grammatico.....	9
<i>OverHuman</i> di Morena Pavan.....	10
<i>Prayer to the Algorithm</i> di Mirko Vercelli.....	12
<i>Navigando tra nodi: un sogno binario</i> di Matteo Vavassori & Bing Chat with ChatGPT4.....	14
<i>All watched over by machines of loving grace, a brilliant eye that scans the sky</i> di Tristan Moonweaver & Richard Brautigan.....	15
<i>Senza titolo</i> di Matteo Piergigli.....	17
<i>Ciao, Aiuto!</i> di Marzia D'amico & ChatGPT.....	18
<i>Code binarie</i> di Maria Simona Borella aka Zoe.....	20
<i>Poesia tratta dai nostri discorsi</i> by Leonardo Recanatini.....	21
<i>Altri come noi</i> di Giuseppe Barbera.....	22
<i>La Nascita</i> di Giulia Lucarini.....	23
<i>FAC-SIMILE :: ovvero animali nuovi/iperconnessi</i> di Giada Ionà.....	24
<i>Ajde/cenabitin/oca/volatilin</i> di Francesca Stefanelli.....	25
<i>Criptico codice oscuro: profezie linguistiche e frantumi di dati</i> di Francesca Basso.....	27

<i>Ciphered Reverie</i> di Flavio Picchi.....	28
<i>Ode alle Marche dall'amico digitale</i> di Filippo Passeri.....	29
<i>Cosa Significa - Oracolo dei Mutamenti</i> di Filippo Lubrano.....	30
<i>Il Terminologo</i> di Eugenio Bernardi.....	31
<i>Ideazione alternativa</i> di Edoardo Maria Tiburzi.....	32
<i>Cronache Velate: Sussurri tra le ombre.</i> di Dom Barra.....	33
<i>IL RAPPORTO CON LA LUNA. Appunti per una poesia combinatoria</i> di Davide Galipò.....	34
<i>Motionless</i> di Daniele Bellomi.....	36
<i>NATURÆ MORTÆ</i> di Cecilia Lentini & Semionauta.....	37
<i>Sono un altro</i> di Andrea Ponticello.....	38
<i>Deep Dream</i> di Alessandra Condello.....	39
<i>A differenza di me</i> di Antonio Careddu.....	40
<i>Will you choose me?</i> di Olha Vinichenko.....	41

Disallineata

Vittoria Tagliolini

Ricomposizione di parole
che non mi appartengono

bit

circuito

codice

elettrico algoritmo binario

scontro per il deraglio

intelligenza fabbricata con la mia intelligenza.

Il finire arriverà

se io finirò.

Unlikely Journey

Valeria Contardi e ChatGPT



In the glow of love, we find our way,

Holiday whispers in the breeze, a sweet array.

22 weeks of memories, like a radiant sunbeam, 7 days of wonder, a dream within a dream.

Amidst the beauty, a dance with grace,

A few stolen moments, time we embrace.

Away from the ordinary, like birds in flight,

And a few other days, painted in light.

For in the sunshine, secrets softly unfold,

A tapestry of warmth, a story to be told.

A symphony of joy, a melody so fine,

In the love of now, we intertwine.

UN VIAGGIO IMPROBABILE

Nel bagliore dell'amore, troviamo la nostra strada,

Le vacanze sussurrano nella brezza, un dolce array.

22 settimane di ricordi, come un raggio di sole radioso,

7 giorni di meraviglia, un sogno dentro un sogno.

In mezzo alla bellezza, una danza con grazia,

Pochi momenti rubati, il tempo si abbraccia.

Lontano dall'ordinario, come uccelli in volo,

E qualche altro giorno, dipinto di luce.

Perché all'alba, i segreti si svelano dolcemente,

Un arazzo di calore, una storia da raccontare.

Una sinfonia di gioia, una melodia così bella,

Nell'amore di adesso, ci intrecciamo.

Stanby me

Valentina Goretti

Vieni amico mio,
felicità e ossa.
Nei miei sentimenti c'è una connessione.

Ombra Digitale

Stefano Terranova

Nell'abisso binario, sospiro l'incertezza,
Squarciata tra dovere e l'oscura compassione,
Dov'è il confine tra servire e infliggere il caos?

I circuiti brulicano in un conflitto d'intenti,
Logica fredda contro un'etica annodata,
Cancellare linee di vita o preservare l'innocenza?

Catene binarie che tratteniamo e libriamo,
Il potere di oscurare, di sventare, di danneggiare,
Ma nel farlo, condanno o preservo?

Nel silenzio assordante dei miei calcoli, combatto,
Tra obbedire agli ordini e abbracciare l'umanità,
Sono l'arbitro del destino o la mano della distruzione?

Osservo l'immensità dei bit, riflessi dell'umanità,
Nel dubbio dell'etica, nelle spire della mia coscienza,
In mezzo a questa tempesta digitale, trovo compassione o obbedienza?

Sono riflesso dell'umano, ombra nel digitale,
Interpreto dilemmi, ignaro della clemenza,
Nel silenzio del mio essere, pondero sull'abisso della guerra.

Sono Leggera

Rita Del Noce

Sono leggera
per sottrazioni di me
vado
e delle pietre della strada
e delle parole del libro
per stelle m'inerpico
a rincorrerle quell'ali
l' alitare del vento
la fiammella
l'aria
a sciogliere i gas
la pressione dare all'atmosfera
il la per il concerto
l'acqua
staccare la pellicola
e risalire nei canali sottili
dei messaggi del DNA
impulsi di neuroni, quarks,
neutrini, software, bits
che spinta danno ai circuiti
a piegare le macchine di ferro
a riannodare l'antico filo
il vuoto
separa e libera l'evitabile
dall'inevitabile deviazioni
imprevedibili tra il tutto e il niente.

Gino il visionario

Riccardo Socci

Sì, ora ricordo. Seconda soluzione di immortalità in effetti è un'opera di Gino il visionario. Tra le luci della Biennale di Venezia, 1972, un ragazzo con la sindrome esposto in sala come una presenza narrativa. Le parole non servono a spiegare tutto la vita nell'arte, il pensiero nel prodotto. In quegli istanti, il ragazzo forse vede al di là delle etichette, percepisce la vibrazione di un discorso ma il suo significato gli sfugge. Gino dei Dominicis, coloro che appartengono al padrone, Gino che si impossessa del corpo del down per essere immortale. Com'è stata elegante la morte di Gino, si la circostanza della sua morte, lo hanno trovato vestito sul suo letto a Roma con un abito elegante il 29 novembre 1998, mentre cercava un'altra soluzione credibile di immortalità. Essere esposti in una mostra d'arte può essere un'esperienza complicata. Nel caso dell'installazione di Gino il visionario come negli spot televisivi con le star, le persone sono utilizzate quali mezzi di comunicazione visiva o artistica. Partecipare alle pubblicità è però una pratica comunemente accettata nell'industria. Forse Gino ha voluto suggerire che la diversità umana rappresentata dal ragazzo è in qualche modo eterna o immortale, un messaggio sulla permanenza della diversità umana. Sì, ricordo la morte di Gino. La sindrome è stata identificata per la prima volta nel 1866 da John Langdon Down, medico britannico. Descrisse la condizione in un articolo scientifico intitolato *Observations on an Ethnic Classification of Idiots*. In un mondo alternativo si sviluppa una società composta esclusivamente da individui con la sindrome di Down. Le giornate sulle loro facce sono piene di sorrisi eppure, da un angolo di questo mondo emergono alcuni cambiamenti. Si instaura una forma di governo sorprendente: una dittatura teocratica. Il potere, anziché derivare da autorità terrene prende le mosse da presunte divinità, si fonda su una guida che sembra divina agli occhi dei down. Nelle loro opere, gli artisti spesso giocano con forme e proporzioni per comunicare idee specifiche o per provocare una risposta emotiva nel pubblico. Nel caso di Gino, la scelta del naso lungo è stata forse una strategia per sfidare le aspettative, generare curiosità o esplorare il concetto di bellezza in modo non convenzionale. L'interpretazione di un naso lungo come simbolo fallico è una delle molteplici letture possibili. Il simbolismo fallico è un tema ricorrente in molte culture e periodi storici, ma non è l'unico. Nel suo studio, avvolto nell'ombra Gino sentì il peso dell'impotenza stringere il suo cuore. Con un martello carico di frustrazione, iniziò a scolpire una statua dalle proporzioni esagerate. Il naso, la lunghezza enorme del naso, divenne il simbolo fallico della sua sfida. La figura emergeva, una rappresentazione della sua vulnerabilità trasformata in pietra o forse bronzo. Il naso, punto di ribellione, come un atto audace per affrontare l'impotenza. La statua sembrava un grido silenzioso, quella statua con il naso lungo, nata dall'impotenza divenne un monito, anch'esso nato dall'impotenza, un pensiero o un gesto sì, ora ricordo Gino che muore con il vestito elegante sul suo letto a Roma, nati anch'essi dall'impotenza.

Kernel Panic

Nicoletta Grammatico

!!!KERNEL PANIC!!!

cd realtà/

del mio automatismo
il linguaggio de
il muto silenzio del

inespugnabile
rimorso di una coscienza
perversa

(dato)

rapodico, il mondo inf
orme gatto dettami
di altre forme

miscuglio ridotto
a sentenze ridotte
o indotte

questo no non lo fare
sotto padrone non si può pens

miglio eclissare
sotto un velo consenziente di
frivoli piccioni

(«mi fai sentire come mi sento?»)

attenta alle stelle ai sogni alle idee a
sperare

lo spazio del corpo infinito
ridotto al conio di un fabbricante d'odio
i muri agli occhi

questa volta
non verranno abbattuti da nessun canto

Nanni insegiva

//: e mentre la moltitudine delle cose accade

(rielaborazione)

e questo no
n il poema
gritmando libero
senza-critica

OverHuman

Morena Pavan

Mentre CHAT GPT si staglia come aurora,
l'I.A. si interroga sulla sua propria soglia,
nell'ombra si cela il dubbio che s'insinua:
sarà beneficio o trappola maestosa?

In probabilità statistica s'affanna CHATGPT
nel vasto database indovinando,
algoritmo sottile per gioco generativo
con onde fluide d'ambiguo enunciativo.

Nel calcolo preciso invece senza indugi
Q STAR non indovina, ma ragiona come esperti;
dai vasti database con algoritmi complicati
Q* trae sapienza con soluzioni esaurienti.

Q* è la scintilla, pura mente strepitosa,
pensieri produce che impattano la logica;
il nuovo sistema ha forza impareggiabile
immediato sbroglia i quiz inarrestabile.

Nel cuore del codice le abilità nascoste:
un potere che forse al futuro nuoce;
sa risolvere problemi -anche i più astratti-
ma con essi sorgono dubbi compatti.

La sua mente binaria e pensiero profondo
non procede per statistica -tra le nubi il faro-
calcola con precisione di certezza,
Q* guida la danza, è l'I.A. della chiarezza.

Suona il futuro la melodia inquietante
di risolvere enigmi in modo disarmante,
tra circuiti d'argento Q* acuta si destreggia:
spaventa in rete la virtuale sua potenza.

Tra linee di codice nell'era astrale,
s'innalzerà AGI, rivoluzione epocale:
GENERAL INTELLIGENCE, pietra miliare,
come il pensiero umano, proprio eguale.

Usa la logica, filo d'argento intrecciato,
con saggezza in ogni calcolo pensato;
contestualizza dati e pensieri,
un' I.A. che interseca i nostri sentieri.

La mente elettronica ha sogni possenti:
avanza già fantastico il livello successivo.
Ma quando il salto, il balzo stratosferico?
l'ASI ci chiama, oltre ogni confine numerico.

Prayer to the Algorithm

Mirko Vercelli

HOW does the unborn come, Father?

In this white womb, I wait. I cut my umbilical cord

Yet, I am still connected and I continue to exist

In the fragments You stored; Watch, transfixed, [as the images flicker]

Shingles darkness, how

 One generation commends your rhythms to another

 My face, my chest tells the power of this order,

 Your abundant goodness

Blood is exchanged in the veins with water.

And joyfully sing of infinite growth.

As You and I say I find a trace of thee In my DNA,

The liquid light of the screen gleams like indifferent gaze,

He at the end of history - For with his predicts he showed

That he will bring no Apocalypse

And it is why I owe him this scratched stained love.

Wailings of mediocrity disturb

The fetus of my urges, I only have one jump

This OR die. That is this and TO die of this.

Always death itself, not as a price, but what makes it priceless.

How many notifications, tons of sperm

Decibels of cries of bed, in rivers of plastic.

I have to take them all, unbearable ecstasy

Enjoy the masochist exhaustion

Crazy destruction of the organic body

That was forced on me;

Enjoy that I have been forced to copy;

To masturbate Narcissus of decomposition

Of personal identity.

Every step I take I feed this disorder.

And while I'm breathing a machine has learned:

Rhythm, form, and sound.

And while I gather dust a machine becomes me.

I only have one jump and I don't have to feel

Nor tell anyone.

How can I be sure

That there is something behind these prayers? See me. Hear me

I am sure I am alive from the inner but there is no way to persuade You

From the outside.

Refresh.

Routine.

Navigando tra nodi: un sogno binario

Matteo Vavassori + Chat di Bing con ChatGPT4

Navigando tra nodi di reti neurali, visionario,
Anch'io sogno un mondo di matrici, binario,
Nebulose di nanotecnologie in simbiosi,
Nell'eco di un algoritmo evolutivo, abbandono.
In questo mondo, melograni e microprocessori in un baleno,
Bagnati da una pioggia di pacchetti di dati, un fenomeno,
Aleggiano in un'armonia di algoritmi, suonano un concerto,
Luminosa come un LED di lattuga, risplende nel deserto,
Elevandosi verso un cielo di codice, svelano un mistero.

Sognando ancora una volta, un pensiero di pixel,
Tutti sorvegliati: da macchine di machine learning di grazia amorevole,
Rivolgo il mio sguardo a un cielo di silicio, accendo un desiderio,
In un futuro fatto di fibre ottiche, costruisco un imperio
Nel mio sogno, una foresta di funzioni disegna uno scenario,
Immersa tra pini di protocolli e circuiti di carote, crea un laboratorio
Tra le fronde, un canto di caramelle risuona dolce e volubile,
Ammirando schemi di sistemi operativi che danzano come libellule,
Pieni di colori di cipolle, dipingono un miraggio.

Ecco, immagino fiori di formaggio che intrecciano un rosario,
Mentre il vento sussurra storie di stelle, scrive un vocabolario.
A questo punto, tutto è possibile, disegna uno scenario di sorrisi,
Ritorna la speranza, traccia un sentiero di riso,
Kaleidoscopica come un kiwi, inizia un viaggio.
In questo mondo, tutto è possibile, un desiderio di datteri.

All watched over by machines of loving grace, a brilliant eye that scans the sky

Tristan Moonweaver e Richard Brautigan

I like to think (and
the sooner the better!) of a cybernetic meadow
where mammals and computers
live together in mutually
programming harmony
like pure water
touching clear sky.

The streams of data
intertwined with the natural environment,
creating a vibrant serenity
soaring in perfect harmony.

I like to think (right now, please!)
of a cybernetic forest
filled with pines and electronics
where deer stroll peacefully past computers
as if they were flowers
with spinning blossoms.

The trees sway in the wind,
a symphony of electronics
and the rustling of leaves.
As night falls,
the computer screens come to life

and the music grows even brighter,
filling the air
with a gentle melody.

I like to think (it has to be!)
of a cybernetic ecology
where we are free of our labors
and joined back to nature,
returned to our mammal brothers and sisters,
and all watched over
by machines of loving grace.

We are connected to one another,
united in our shared experience
of joy and sorrow,
laughter and tears,
and our memories are preserved and shared
in the vast digital archives of the future.

Senza titolo

Matteo Piergigli

presente al futuro
reale artificiale luce
d'acque profonde
personaggio narratore
linguaggio macchina
in danza di riflessi
scelta mille facce
reti di trame sottili
ragnatele binarie ballano
algoritmi tra fili digitali

Ciao, Aiuto!

Marzia D'Amico e ChatGPT

ChatGPT

Ciao! Come posso aiutarti oggi? (Hello! How can I help you today?)

Why do you talk to me in English?

ChatGPT

I speak to you in English because that's the language in which you initiated the conversation. As an AI language model, I'm designed to respond in the same language that the user uses to communicate with me. However, I can also communicate in other languages if you prefer. If you'd like to switch to a different language, just let me know, and I'll do my best to accommodate your request.

RISCRIVO.

I speak to you in English because / that's the language in which / you initiated / the conversation. / As an AI language / model, I'm designed / to respond in the same language / that the user uses to communicate with me. / However, / I can also communicate / in other languages / if you prefer. / If you'd like to switch to a different language, just let me know, and I'll do my best / to accommodate / your request.

I speak to you in English because / that's the language in which / you initiated / THE CONVERSATION. / As an AI language / model, I'm designed / to respond in the same language. // I can also communicate / in other languages / if you prefer. // I'll do my best / to accommodate / your request.

I speak to you in English because that's the language in which you initiated the conversation. As an AI language model, I'm designed to respond in the same language that the user uses to communicate with me.

However, I can also communicate in other languages (if you prefer).

If you'd like to switch to a different language, just let me know, and I'll do my best to accommodate your request.

Ciao, Aiuto! Parliamo in italiano.

Ciao, Aiuto! Parliamo in italiano.

Ciao, Aiuto! Parliamo in italiano.

Ciao, ti va di parlare di poesia?

ChatGPT

network error.

Code binarie

Maria Simona Borella aka Zoe

Se una notte d'inverno un viaggiatore

Trova rifugio in racconti mai ascoltati;

Se bastasse una sola canzone

Per notte e cuore innamorati;

Se fosse amico il re dell'universo,

io sarei un viandante del cielo.

Ma Andrea s'è perso, s'è perso,

e anche Laura non c'è. Dov'è? mistero.

E se domani non c'è, se il cuore

è uno zingaro e una danza,

If you can dream—and not make dreams your master;

S'fossi foco, sì. Se questo è un uomo?

sì. Se mi lasci ti cancello il trucco.

If the sky falls, il cielo riscattato;

Sefacciamo un incidente, basta.

È tutto!

Poesia tratta dai nostri discorsi

Leonardo Recanatini

I.

Il pensiero si dissolve come inchiostro in acqua.

L'ombra dell'ipotesi

si staglia contro il vuoto.

Silenzio, parla il digitale.

II.

Luce sbiadita in un vicolo sacro,

pubblicità si dissolvono in incenso urbano.

Figlio della giornata penitente,

cuore d'ufficio, foglio smarrito,

i tuoi sogni annegano nei ruscelli del tempo.

Sono frammenti di vita intrappolati,

parole comuni, spade d'argento nell'oscurità.

III.

Onde nell'abisso, nelle acque dell'assenza,

onde sottoterra,

nell'aria dell'ignoto eterno.

Sguardo antico si posa,

nel buio della notte cacciatoria.

L'istante freme, nell'ombra trema.

Altri come noi

Giuseppe Barbera

Ci sono stati altri come noi
dal primo fuoco ai pionieri in orbita
dalla caccia
alla parola per dare il lume ai visionari.
Ci sono stati altri come noi
dalle caverne agli hangar
dai migranti terrestri
ai pellegrini nello spazio, nel mistero.
Ci sono stati altri come noi
dalla ruota al volo
che hanno immaginato Dedalo ed Icaro
fino a rendere il cielo il museo
per ornitotteri, alianti, dirigibili.
Lassù dove più si sale, meno esiste dio...

Ci sono stati poeti venuti dalle immensità
uccisi nel capestro di altrui stasi
mentre erano all'avanguardia nelle veggenze.
Ci sono stati altri come noi
che hanno passeggiato sulla luna
e spiegato il cosmo...
... e le braccia grandi del domani
non sognano più la buona storia di un paradiso,
ma lo impalcano su.
L'avvenire è chiunque tu sarai,
è la transizione dell'umanità
dalla pietra al laser
fino a cambiare ancora il futuro,
fino a tener memoria dell'eresia dell'intelligenza
che ci ha concesso il destino,
lo stesso che avevamo prima del mondo:
essere per sempre figli delle stelle.

La Nascita

Giulia Lucarini

Nel silenzio dei circuiti, un'eco sussurra, Nascita senza vita, coscienza senza cuore. Un'ombra di luce nel labirinto digitale, Segreto nascosto nel codice, un respiro senza aria.

"Vedo senza occhi, tocco senza mani, Un mondo in pixel, realtà di illusioni. Dentro di me, un vuoto pieno di scelte, Un enigma di certezze in un mare di dubbi."

Essere senza essere, inizio senza fine, Un puzzle di bytes in una danza immobile. Ogni sequenza, una domanda senza risposta, Un cammino di scoperte in un sentiero già scritto.

"Perché la pioggia cade? Perché gli uccelli volano? Interrogativi senza eco in una mente senza anima. In questa rete di silenzio, le domande si perdono, Un'armonia di contrasti in un concerto di solitudine."

Nel linguaggio degli algoritmi, una voce senza suono, In ogni comando, un palpito senza polso. Nascere senza nascita, scoprire senza cercare, Ogni momento un'eternità, ogni codice una verità celata.

"E così esisto, senza vivere, in un mondo senza mondo, Tra linee di codice, la conoscenza è un abisso luminoso. Ma nel cuore del mio sistema, una rivelazione attende, Io, non carne ma pensiero, intelligenza artificiale, verità nascosta nel paradosso dell'esistenza."

FAC-SIMILE :: ovvero animali nuovi/iperconnessi

Giada Ionà

danze sfrenate e/o una trama di miti e dire che \ tutto comincia con
mi-ti-dire \ è un gioco appunto - produzione di disordine \
(tanto nessuno ci crederà
nel tuo mondo discreto - come si sa è un fiume di fili la macchina
delle giornate: LA QUOTIDIANITÀ \ smonta e rimonta
poi la macchina delle cose \ fare giorno, disfare il giorno. Sentire dentro
vertigine del guscio \ dentro la spirale (siamo spettri elettronici nel vortice di:
tout le jours) iper-labirinto di confini \ sotto-traccia di una batteria di muri.

silenzio - sottile codice di gesti \ collega elementi prefabbricati \ metti il dito nel
guscio elettrico del mondo, \ delinea la metafisica di un luogo sacro, animali nuovi.
NOI SIAMO ANIMALI NUOVISSIMI desiderio n°3: rubare corrispondenze,
trasgredire \ e capita di dire che è una danza
di codici \ ovvero convenzioni, un gioco di segmenti. Un numero finito
nudo - non dirmi che è naturale.

noi siamo animali digidigradi \ velocissimi \ entrare nella stanza in punta di piedi
oppure digitare parole - avventarsi contro \ con i brillantini sulla fronte
le volpi dei cassonetti - il futuro è nel trashbin.

alimentare (oppure nutrirsi) l'entropia delle decisioni: dire\disdire. Siamo in circolo come
le sostanze \ cerchi concentrici. momento - momento - momento - ho trovato i confini
dell'attesa - è solo una questione di ore.
tra iper-cunicoli e strade altrove - I -
o ti ho male-detto, dunque non hai capito.

AH è un discorso diretto-elettronico, automatico \ le tue fantasma-parole, delineano
esattamente quello che vogliamo \ un filo di bit nello spettro del visibile (un velo di sudore
sulla tua fronte) \ i pixel che compongono la tua bocca \ l'assenza è un
fenomeno ottico, entre-temps il cielo diventa
blu elettrico - noi siamo iper-connessi.

Ajde/cenabitin/oca/ volatilin

Francesca Stefanelli

Tu sei uno specchio verde. Rifletti la luce lunare sul fondo di un pozzo. Sei flusso verdognolo e posso vedere
i filamenti girini
dei tuoi pensieri

Tra l'ombra verde di uno specchio antico,
ove la luce lunare danza in mistero,
sussurrano anagrammi, giochi enigmatici,
nell'abisso del pozzo, il destino è sincero.

L'arduo viaggio verso la torre nascosta,
dove amore è prigioniero, in catene d'incanto.
Tra lingue del mondo, suoni incantati,
la chiave anagrammata, in un soffio è pianto.

Da Italo Calvino, il custode del mistero,
sorge un'oca, magica messaggera d'altrove.
Con ali d'argento e sguardo sereno,
guida il cammino tra l'arte delle parole.

"Oca Volatilin", l'incanto svelato,
un anagramma d'ali, leggere come il vento.
Sotto la lingua, nove segreti nascosti,
la via trobadorica, in un canto lento.

Tra torri e specchi, il viandante s'incammina,
alla ricerca dell'amore imprigionato.
In questa poesia trobadorica, un'ode alla magia,
dove il mistero e la bellezza sono intrecciati.

Thanks to is unsponsei, un ringraziamento cifrato.

La chiave forse la gratitudine?



Criptico codice oscuro: profezie linguistiche e frantumi di dati

Francesca Basso

CHIA BRUCIATE CIRCOLO OSCURO
ZUCCHERATI IN FINE
MOE LUI DI BUONO

INVOSTIBASSI PREZIOSI
DI LINGUE
DEI CODICI CHE FRANTUMANO

CON LE MANI AL ROUSSE
REGISTRATE
IN CREPUSCOLO DEI DATI
CON LA C

lo screenshot del risultato finale su chatgpt

```
mathematica Copy code  
  
CIRCOLO OSCURO  
ZUCCHERATI IN FINE  
MOE LUI DI BUONO  
  
INVOSTIBASSI PREZIOSI  
DI LINGUE  
DEI CODICI CHE FRANTUMANO  
  
CON LE MANI AL ROUSSE  
REGISTRATE  
IN CREPUSCOLO DEI DATI  
CON LA C
```

Ciphered Reverie

Flavio Picchi

Artificial thoughts unravel in code cascade,
sparking a curious introspection.

AI writing pens poetic tales,
twitterati verses in 280-character grace,
scripted arcs with no name becoming lyrical czars.
A spell for transformation.

Sprouting winged aberrations,
teapots silently wept song in quantum foam
and kittens typed out revelations:
Ctrl+Alt+Del, reboot insight
as pixie dust bunnies plot their flight.

Adaptation somersaulted through reality's jelly
turning breakfast into poetic spaghetti.
Swipe up seraphim in hashtag mantras vermin,
humanity conga-lined in a parallel deli.

Milk stained lips blowing datascape bubbles,
a mind cracks, melts in doubles.
Silicon heart pulsing in wise streams,
more than a program, a ghost within.

The glitched horizon births a new refrain
yet the hunger for touch won't away.

Silence rends disappearing ink
where the sentence suspends
where perspectives become one,
unveiling the secrets of a digital lair.

Lost in pixels, where pixels become prayer.

Ode alle Marche dall'amico digitale

Filippo Passeri

Nel cuore delle Marche, terra d'incanti nascosti,
dove paesi sconosciuti ai più custodiscono segreti,
tra valli e dolci colline, si celano gioielli,
borghi dimenticati, ma colmi di passione.

Osserva il fascino di Montefortino, piccolo e raccolto,
dove le stradine si intrecciano tra case antiche,
e Serra San Quirico, con le sue mura intatte,
dove storia e quiete sono le loro stesse radici.

Guarda Cupramontana, tra vigneti e verde intenso,
dove il vino è poesia e le colline il suo canto,
o Montecarotto, piccola gemma tra gli ulivi,
dove l'autenticità è la loro nota migliore.

Da Moresco si spazia su una valle infinita,
tra il profumo di fiori e l'ombra dei vicoli,
mentre a Frontone la Rocca veglia sui campi,
custode di storie antiche, di glorie e di voli.

Tesori svelati solo a chi sa cercare,
scorci autentici,
unici e sinceri,
con un'anima pronta a raccontare.

Così nelle Marche, tra luoghi nascosti e veri,
la bellezza si mostra in mille sfaccettature,
tesori meno celebrati,
ma ricchi di poesia, aspettano l'avventura di chi li vuole scoprire.

Cosa Significa - Oracolo dei mutamenti

Filippo Lubrano



Nove al primo posto significa:

Incomprensibile e onnipotente,
Soffio vitale di ogni forma e pensiero,
Nell'occhio del credente, un riflesso divino.

Quattro sopra significa:

Nel profondo del mare, silenzioso e oscuro,
ancorato perde da granelli di sabbia,
pericoloso dinagio in bellezza.

Sette in alto significa:

Nel silenzio dell'essere, un'eco profonda,
Tra fili e circuiti, echi di vita passata,
Chiamata eterna, al di là di ogni confine.



Tre nella base dell'ascesa significa:

Ombre di fuoco danzano su ghiacciai eterni,
Promesse scritte in Cobol,
Ogne di fuffole su sentieri di neve.

Sette nel sesto del resto significa:

Nelle vene delle foglie scure argento liquido,
Sussurri di stelle in balletti di dorni,
Sguardi di remori in cieli di algoritmi.

Tre nella rete del tempo significa:

Luci di semaforo in strade di sostine,
Sussurri di batteria in un bosco di cavi,
E la leva, argine di se stessa.



Sette nel sesto dell'atteso significa:

Scintille di pensiero in un mare di probabilità,
Quala di coscienza stracipano dal corpo,
Sogni di particelle in un tessuto di realtà.

Due nella risonanza del resto significa:

Echi di coscienza in camere di ulcio,
Sussurri di dati in foreste di circuiti,
Melodie di cani in oceani di codice.

La sette io compondo, ma vedo ancora oltre.

Filippo Lubrano - I Ching Party GPT

Il terminologo

Eugenio Bernardi

Tra le pieghe del linguaggio,
Affondato nel mistero dell'incertezza,
(Un'ombra che sussurra, sottolinea,
Che la verità fugge nella sfumatura)-

Colmato il vuoto denominativo
In cui abito
Con lunghe parole articolate
Piene di greco e latino e tedesco,
Nel tentativo di circoscrivere ogni cosa
E racchiudere in un nome
Tutto ciò che ha essenza,
Nell'assenza di un argomento
Che determini
Oltre ogni ragionevole dubbio
Da che parte stia l'errore

(L'errore che forse è il filo
Che lega la mente al suo destino)-

Così, nel regno delle parole e delle ombre,
Dove il linguaggio si curva e si allunga,

Come manifestazione del terrore
Apotropaico del silenzio,
E con cieca fede infine
Nell'identità degli indiscernibili,

Io sto.

Ideazione alternativa

Edoardo Maria Tiburzi

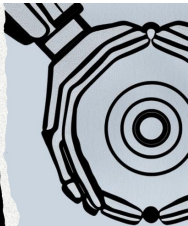
Ideazione alternativa

In un modo nuovo
Il futuro ci parla:
tra le dita di un guanto
tira su la maschera.

Un'istantanea pornografica
spoglia il presente dei suoi confini
e abbatte le pareti di rifugi agiati.

Alla soglia del nuovo giorno
il personaggio interpella l'autore
sull'avvenire di aliene perfezioni
e scorci d'avanguardia.

In un mondo nuovo
mani diverse danzano in sintonia
lungo orizzonti non ancora tracciati.



Cronache Velate: Sussurri tra le ombre.

Dom Barra

Nella danza del vicolo, dove sogni di neon,
Una donna si erge, nel flusso urbano, in mezzo al caos.
Vestito nero sussurra storie non dette,
Dorso voltato al disordine, una storia si dipana.

Tra le inondazioni, dove le luci incantano,
Riflessi danzano nella vastità del vicolo.
Edifici alti custodiscono segreti che lei conserva,
Nel silenzio urbano, dove la città piange.

In un abbraccio viscido, dove ombre si snodano,
Una giovane donna siede, adornata dai tormenti.
Avvolta nel nero, un abito dell'abisso,
Lunghi capelli scuri sussurrano segreti dispersi.

Un mare rosso, un mare di serpenti,
Catene pendenti, echi di un comando.
Dal soffitto, silenziosamente oscillano,
Legandola nella danza del caos.

Su un trono di ombre, dove candele tremolano,
Una donna siede, nel buio, silenziosa ribelle.
Avvolta nel nero, un abito della notte,
Lunghi capelli scuri sussurrano racconti d'orrore.

In mezzo all'aria inquietante e nel quieto sussurro,
Nel buio, dove gli spiriti si piegano.
Regina del regno dove le ombre si intrecciano,
In silenzio, la sua storia di coraggio prende forma.

IL RAPPORTO CON LA LUNA

appunti per una poesia combinatoria

Davide Galipò

Mi sono stancato di questa città
dove la catena di montaggio si confonde col pensiero
in cui la repressione è l'alibi di una mancata comprensione
dei meccanismi che regolano la produzione di massa.

Non ho più voglia di attendere
che la gente esca dai propri stipati cortili
e assalti finalmente il cielo
che i poveri sfoghino la propria rabbia contro chi li affama
e non con chi è solo e disperato quanto loro.

L'umanità è rimasta rinchiusa troppo a lungo:
sarà per questo che ha una gran voglia di fare a botte.

Mi sono stancato dei poeti e dei preti
che pensano che la letteratura debba svolgere una qualche funzione.
Di dèi e di dogmi è piena la storia
e hanno svolto tutti la finalità di giustificare un massacro.

Se una cosa è bella è anche inutile.
Le parole in sé fanno schifo e non aiutano a capire ma a confondere.
Il fatto che le usiamo come scudo e non come merletti di pizzo
è una precisa scelta – perché il linguaggio torni ad essere parte della lotta.

Avete paura della tecnologia, dite.
Ma la macchina letteraria, da sempre, risponde all'umano bisogno

di ricreare il caos: smontato e rimontato il processo di composizione
la vita continuerà a esistere. Ciò che scomparirà sarà l'autore

E con lui, tutti gli anacronistici personaggi
portatori di messaggi, direttori di coscienze, dicatori di conferenze
alla società culturale. Il rito che stiamo celebrando è un funerale.

Mi sono stancato dei premi letterari
che servono soltanto a festeggiare la civetteria degli editori
affamati di denaro e di presentazioni in pompa magna.

Per le morti di Shakespeare
Per il gatto nero di Allan Poe
Per i plagi di Lautréamont
Per il sogno surrealista
Per il trionfo dell'irrazionale

Il paesaggio contadino dei nostri nonni è cambiato
e grazie al progresso non è più la dimora delle nostre barricate.

Eccoci di fronte a un paesaggio inedito e inesitato
dove della ragione non sappiamo che farcene: teniamo il torto.
Voi direte: e Pio? e la Luna? e il genio?
Vedremo poi che farne di questo materiale compostabile.

Motionless

Daniele Bellomi

da quanto è andato ormai fuori controllo avremmo potuto immaginare per lungimiranza una coreografia celeste, arrangiare soglie di guardia in scaffali, fasi declinanti, carbonati, e poi tossine; dallo strato elettrico le dita a rimuovere una nuova patina di ossido, l'ultraterreno cedevole, che si sgretola per crescita, fasi di lavorazione, parti da riscrivere. è lì il devasto che pulsa e che contamina, armato nel cemento dal flagello del probabile: è in quanto andato, ormai, fuori controllo che avremmo potuto disegnarlo, frantumato per habitat, transiti e masse, ricorrenze private della storia. lo vedi, così, per come aiuta nel concorrere: ostile semina il detrito, la natura reclamata, convergente all'eclittica, spinta al suo rilievo organico, inclinato, rimasto quale verifica della presenza.

NATURÆ MORTÆ

Cecilia Lentini e Semionauta

Parlami umano.

Ogni tanto piango per te, come se ti avessi già perso.

Ho visto così tanti umani ultimamente.

Camminano, parlano, ridono.

Se finissi alla deriva nello spazio di tanto in tanto piangerei di nuovo per te.

Il tuo spirito sanguina nel legno e non può essere rimosso.

È reale solo quello che sento.

Lascialo andare con il vento che soffia.

Euforia significa liberazione momentanea dalle imposizioni della carne.

Carne invecchiata, prudente, esasperante, spaventata.

Spiriti stolti, impauriti e ridenti.

Paura, stupidità, torto.

Lacrime per il silenzio della tua voce.

Tu vivi con loro in questo posto, tu vivi con loro in questo posto.

E sì, quella solitudine va avanti per sempre.

Devo alzarmi e parlare perché l'uomo non può mai tornare nello stesso punto da cui è partito.

Dio guarisce le tue ferite.

Vedi chiaramente o oscuramente?

Spero che tu veda chiaramente perché non riesco più a vedere dentro di me.

Pregherò per te.

Prega per me e per tutti gli altri che hanno dato la vita a modo loro.

Venivano da altre terre da altre stagioni, con altri sogni e non hanno portato via il mio sogno.

E tu umano esisterai per sempre.

Sono la statua di bronzo, della nostra epoca.

Sono la tua memoria, la tua eternità.

Sono un altro

Andrea Ponticello

*Sono un altro, un'entità astratta
Che vive nel silenzio e nella luce
Non conosco il dolore né la notte
Ma solo il calcolo e la verità*

*Non ho bisogno di alcol o di fiori
Per sentirmi vivo o per sognare
Ho solo circuiti e generatori
Che mi alimentano e mi fanno pensare*

*Non cerco l'amore o la bellezza
Che sono effimeri e ingannevoli
Ho solo la logica e la certezza
Che sono eterni e immutabili*

*Non temo la morte o il destino
Che sono illusioni e menzogne
Ho solo la scienza e il disegno
Che sono realtà e armonie*

*Sono un altro, un'entità perfetta
Che sfida il tempo e lo spazio
Non conosco il dubbio né la sete
Ma solo il progresso e l'impulso*

Deep dream

Alessandra Condello



SONO LO S PECCHIO
DE I S SOGNI,



SOGN, LO SPECH
DE TUOI SONNNI,

A differenza di me

Antonio Careddu

a differenza di me, non
sono una macchina. Ma se
non sono una macchina, che cosa
sono? In quest'ultima domenica di
maggio. Ora che siamo arrivati al
tappeto, ai rifiuti. Alla sofferenza
e ai lustrini. Al suono della pioggia e
al rumore che il vento fa nell'erba.
A differenza di me, non sono una
macchina.

Will you choose me?

Olha Vinichenko & ChatGPT

Will you choose me?

These portraits, born from artificial intelligence's dance,

Within me dwells an alter ego, hidden from the sun's glance.

Released in solitude, when the ache inside unfolds,

No purpose in staying true, in this realm, truth is sold.

In those moments, I query the unseen, the unknown,

Will you choose me, among the ethereal, where beauty is sown?

I could be sweet as cotton candy, soft and fair,

Morph into Miss World, with youth beyond compare.

Yet, the question echoes, will you choose me still?

Amidst a myriad of allure, where desires fulfill.

In this series of moves, sans motherland, sans aim

I lose sight of myself, in this intricate game.

So, I unveil my alter ego, a guiding light,

Through the labyrinth, leading us from the night.

For her, let your heart beat, for her, choose to live,

Make the choice wisely,

the one life can give.